

**Ricerca** Presentato il programma di specializzazione in genomica e fisiologia molecolare

# Piante da frutto, via al dottorato

*A S. Michele la selezione dei candidati. Quattordici posti*



**Il lancio**  
La presentazione del dottorato di ricerca per le piante da frutto. Si è tenuta ieri a San Michele all'Adige

TRENTO — Con la selezione dei candidati, che si sta svolgendo in questi giorni a San Michele, l'istituto agrario dà ufficialmente il via al programma di dottorato internazionale in genomica e fisiologia molecolare delle piante da frutto, in particolare vite, melo e piccoli frutti.

Il programma triennale coinvolge 14 istituzioni di tutto il mondo, è finanziato dalla Provincia e avrà lo scopo di formare ricercatori in grado di sviluppare in Europa, soprattutto in Italia e in Trentino, una frutticoltura più sostenibile ed economicamente competitiva.

L'iniziativa è stata presentata ieri alla presenza del governatore, Lorenzo Dellai, del presidente dell'istituto agrario, Francesco Salamini, del dirigente del centro ricerca e innovazione, Roberto Viola e del direttore del centro interdepartimentale per la biologia integrata dell'Università di Trento, Alessandro Quattrone. Un programma all'avanguardia, organizzato dal centro ricerca e innovazione in collaborazione con altre 14 istituzioni provenienti da tutto il mondo. Tra queste anche l'università di Trento dove è attiva una forte componente scientifica rivolta all'informatica e alla biologia.

Alla selezione partecipano 25 giovani laureati provenienti da India, Pakistan, Cina, Sud Africa, Israele, Colombia, Europa, scelti, a sua volta, fra una rosa di 130 domande di ammissione. I migliori talenti, che saranno selezionati da un gruppo di docenti e ricercatori provenienti dalle istituzioni partner, avranno l'opportunità di usufruire delle 14 borse di studio messe a disposizione dall'istituto agrario per un progetto di ricerca da svolgere due anni presso le strutture di San Michele e un altro anno in una delle istituzioni consorziate.

«L'istituto agrario di San Michele all'Adige offre un'unicità — spiega il presidente Francesco Salamini — la presenza di professionalità nel settore della genetica e la disponibilità di laboratori attrezzatissimi, serre e aziende sperimentali in grado di soddisfare le esigenze di coltivazione in campo dei materiali sperimentali. Il target ultimo di questo programma è creare coscienza della necessità di intervento scientifico per proporre la coltivazione di

nuove piante che richiedono un basso intervento chimico».

Roberto Viola ha spiegato che il programma inizierà prima dell'estate. I borsisti «potranno frequentare corsi avanzati e seminari di alto livello e partecipare alle attività di sperimentazione negli ambiti della genomica, della bioinformatica, della genomica funzionale, della metabolica, della proteomica, della genetica, del miglioramento genetico e della fisiologia molecolare delle piante da frutto, muovendosi fin dall'inizio in un ambiente internazionale. Un curriculum d'eccellenza per chi intende proseguire la propria carriera nella ricerca sia in ambito accademico che a livello industriale in realtà di rilievo del settore agro-alimentare». «Oltre che alla collaborazione dobbiamo puntare all'integrazione» ha sottolineato Alessandro Quattrone. Concetto poi ripreso dal presidente Lorenzo Dellai: «La sfida è proprio questa. Tutte le componenti del sistema ricerca devono non solo collaborare ma integrarsi facendo rete. È l'intero sistema del Trentino a muoversi. È l'ennesimo tassello di una filiera dell'alta formazione e della ricerca che perseguiamo ormai da diversi anni. Il Trentino — ha aggiunto Dellai — ha un potenziale di fuoco di circa 2.200 ricercatori nel settore pubblico e di circa altri 200 in quello privato, una ricchezza che può consentire di costruire reti di rapporto strette con la dimensione internazionale». Di fatto la Provincia prosegue, con questa iniziativa, il suo programma di internazionalizzazione scientifica e si aspetta che questi sforzi risultino, nel futuro, utili a creare localmente non solo un reddito agricolo più sicuro, ma anche un'industria avanzata dei mezzi agricoli.

